

Milano, 21 maggio 2012

COMUNICATO STAMPA

Sale in tutta Europa la febbre per l'auto elettrica. L'Italia è in prima linea

Se il prezzo della benzina sfondasse quota 2,4 euro al litro,

gli Italiani riterrebbero conveniente puntare sulle vetture a batteria.

I dati dell'Osservatorio Auto 2012 di Findomestic sono chiari:

agli automobilisti del Vecchio Continente

le vetture completamente green piacciono sempre di più.

Aumentano le richieste ai governi di darsi da fare per favorire prezzi d'acquisto più accessibili.

Sale la febbre per le auto elettriche tra gli automobilisti Italiani. Il 76% di loro si dice assolutamente interessato ai modelli completamente green, che poco a poco le diverse case stanno immettendo sul mercato mentre il 70% manifesta un'intenzione d'acquisto positiva. La riduzione dell'impatto ambientale (78%), la silenziosità (18%) e – sorpresa – il fatto che queste auto trasmettano un'immagine di modernità (31%), sono i fattori che piacciono maggiormente ai consumatori della Penisola. Gli Italiani sono attratti dalla rivoluzione elettrica più di quanto non avvenga in Francia, Germania o Regno Unito, dove l'auto elettrica raccoglie l'interesse, rispettivamente, del 54, del 60 e del 56% dei loro "colleghi". E' questa la fotografia proposta dall'Osservatorio Auto 2012 di Findomestic, focalizzato sul mercato di dieci paesi: oltre all'Italia, si contano Germania, Belgio, Spagna, Francia, Polonia, Portogallo, Ucraina, Russia e Turchia.

I CLIENTI SONO PRONTI ALLA NUOVA SFIDA, MA NON TRASCURANO LE CRITICITA'

Le criticità, tuttavia, non mancano. Prima fra tutte, quella legata al prezzo, che per le auto elettriche risulta ancora sensibilmente più elevato rispetto ai veicoli alimentati dal tradizionale motore termico. In Europa, il 49% dei consumatori (il 42% in Italia), non è disposto a compiere alcuno sforzo supplementare per acquistare un'auto elettrica anziché termica. Il 46% (53% in Italia) si dice, invece, pronto a spingersi non oltre un 30% in più del prezzo che sborserebbe per una vettura a benzina, diesel o a Gpl. Il prezzo elevato dipende essenzialmente dal costo della batteria, che secondo i dati disponibili al giorno d'oggi può costare all'acquisto tra 9.000 e 15.000 euro, ossia circa la metà del prezzo totale del veicolo. Non convince fino in fondo la possibilità di noleggiare la batteria, recentemente rilanciata da alcune case per l'abbattimento almeno parziale dei costi. In Italia, a dirsi interessato a questa possibilità, è il 47% degli automobilisti, mentre a livello europeo si scende al 37%.

GLI STATI DEVONO IMPEGNARSI DI PIU'

Piuttosto, i consumatori sono dell'idea che a favorire una maggiore competitività di prezzo siano gli stessi Stati, in virtù delle positive ricadute ambientali di questo genere di alimentazione. L'84% degli Europei è convinto di questo. Una quota identica al dato rilevato in Italia, dove l'80% dei consumatori, contro il 64% degli Europei, ritiene insufficienti gli sforzi dello Stato nei confronti della filiera del veicolo elettrico. Un dato che mette in evidenza un'urgenza dettata dal fatto che il Paese non sembra proporre una strategia coerente e di ampio respiro per favorire l'utilizzo delle auto elettriche.

IL PUNTO DI VISTA DEL CONSUMATORE: IL NODO DELL'AUTONOMIA

Dopo il prezzo, l'autonomia è la principale preoccupazione degli automobilisti. Il 55% di loro, in Europa, afferma che sarebbe disposto a comprare un'auto elettrica solo se questa possa garantire una percorrenza di almeno 250 Km. In Italia, l'approccio è più morbido: il 46% degli intervistati ritiene necessaria la possibilità di potersi spingere oltre questa barriera; per il 24%, invece, anche un'autonomia ridotta a non più di 100 Km potrebbe andare bene; mentre la quota parte restante ritiene accettabile un'autonomia compresa tra i 100 e i 250 Km. In realtà, si potrebbe dire che la percezione degli automobilisti in relazione all'autonomia delle vetture è un po' falsata. I dati raccolti dall'Osservatorio dimostrano infatti che più dell'80% degli Europei percorre meno di 100 Km al giorno, e il 45% perfino meno di 30. Quindi, in teoria, l'autonomia della batteria non dovrebbe rappresentare un limite per tali automobilisti. Ma, appunto, solo in teoria. I conducenti temono, infatti, situazioni eccezionali in cui potrebbero essere costretti a percorrere più chilometri del solito (vacanze) o a rimanere più a lungo nella loro auto (scioperi, neve...). L'installazione massiccia di colonnine di ricarica rapida potrebbe assicurare gli automobilisti. Il 94% degli italiani (90% degli europei) rivendica le colonnine e addirittura il 65% (59% degli europei) ritiene che siano indispensabili.

IL COSTO DI UTILIZZO: I VANTAGGI SONO QUI

Il 66% degli Italiani sono sicuri che, a fronte di una spesa d'acquisto mediamente più elevata se confrontata con quella per un'auto tradizionale, il veicolo elettrico nel corso della sua vita comporterà spese minori in termini non solo di consumi, ma anche di manutenzione. Un dato leggermente più elevato di quello della media europea (64%). Indubbiamente il veicolo elettrico offre reali vantaggi in fase d'uso. Tuttavia, tenuto conto del chilometraggio medio di un'auto in Europa, questi risparmi sono ben lungi dal compensare il sovrapprezzo pagato al momento dell'acquisto. Gli italiani virerebbero verso le auto elettriche nel caso in cui il prezzo del carburante dovesse superare 2,4 euro al litro. Gli europei, invece, ritengono conveniente passare all'elettrico qualora il carburante superasse il prezzo di 3,4 euro al litro.

LA SFIDA COMMERCIALE PER GLI ADDETTI AI LAVORI

L'87% degli Europei è convinto che l'acquisto di un mezzo a propulsione elettrica rafforzi il rapporto di fiducia che si instaura tra acquirente e il marchio automobilistico. Si tratta di un dato in linea con quello fatto rilevare in Italia (85%). Per gli automobilisti sarà determinante la capacità di assistenza post vendita, con un occhio particolare al pianeta delle officine. Il 35% degli Italiani ritiene che oggi la rete non sia pronta a fornire supporto ai proprietari di veicoli elettrici, mentre solo 16 clienti ogni 100 sono convinti dell'esatto contrario. Uno su due (il 49%), invece, è più fiducioso.

L'indagine completa è disponibile on-line sul sito www.osservatorio.findomestic.it

*Il presente comunicato e i precedenti sono disponibili on-line:
<http://www.adhoccommunication.it>; www.findomestic.it*